



UN GIORNO AL MARE CON BALOTELLI

# Che bravo ragazzo Supermario

*Tutti lo immaginano sguazzare tra vizi, yacht e night. Il fenomeno dell'Inter invece fa vita da pensionato. Niente alcol, bagni, tanto ping-pong e una nuova insospettabile passione: i quadri*

Lo vuole Mancini. Lo sogna Sir Alex Ferguson. Manchester City e Manchester United, Inghilterra, titoli e titoloni di giornali e tabloid, cifre a infiniti zeri e ogni giorno una novità, una curiosità, una proposta per portare via all'Inter il suo talento migliore. Già, Mario Balotelli. È la sua estate, a Mondiali ancora in corso si parla solo (soprattutto) di lui e provi a immaginarti dove sarà in questo momento, in cui è il numero uno e ha il mondo del football ai suoi piedi (raffinati). E ancora, ti chiedi quali follie starà facendo. Dove si starà divertendo da star, se in barca, su una fuoriserie o al night, perché le solite storie sul carattere e sugli eccessi, sul campione fenomenale ma ingestibile, alla fine, a forza di essere raccontate, quasi quasi ce lo fanno immaginare davvero così.

Un George Best del 2010. Errore. No e a quel paese le voci e le leggende, le bugie. Mentre i più potenti del calcio europeo se lo stanno contendendo, Supermario si rilassa da solo, il più lontano possibile da riflettori e scocciature, caos, flash, trappole. Eggiornalisti. Si allena, si riposa alla ricerca di privacy e si appassiona perfino alla cultura, perché no? Vita da pensionato, verrebbe da dire ridendo. Ma a volte è quello che serve.

## ADRENALINA IN MOTOSCAFO

Sardegna, sole che cuoce e mare che ipnotizza, benvenuti nella giornata tipo del più grande talento del calcio italiano e state pronti a sorprendervi. Perché Balotelli è riuscito a staccare davvero la spina ed è impossibile vederlo con un giornale

in mano sulla pagina del calciomercato. Probabilmente è riuscito anche a staccare il cellulare ed è difficile sentirlo parlare di contratti o allenatori. Zero. La mattina si alza non necessariamente presto, fa due chiacchiere - chissà, forse ricevendo preziosi consigli - con Mondonico suo vicino di ombrellone (mister che ora allena l'AlbinoLefte e che con i giovani ci ha sempre saputo fare) e fa un giro in palestra, qualche peso e un po' di corsetta tanto per restare in forma anche se non ce ne sarebbe bisogno perché dal costume azzurro brillano addominali e altro che la pancia di Ronaldinho... Poi spiaggia, pranzo leggero al ristorante (firma sul cappello del cuoco) con i parenti e qualche amico fidato. E tanto mare. Di dribbling (senza pallone), Supermario dovrebbe farne anche sul bagnasciuga e non gli daresti mai torto: curiosi, curiose (molte bellissime ragazze russe figlie di ricconi in vacanza) e appassionati si avvicinano, a volte minacciosi. Insistono. Rompono. Mentre la sicurezza rimprovera mamme e bambini, però, Mario regala gentilezze e carezze che lo vedessero i difensori avversari non ci crederebbero mai. Un interista (tifoso) lo marca stretto vicino allo sdraio, solite domande, te ne vai o no, perché non resti, non lasciarti e lui sorride. Risponde, spiega con pazienza. Niente a che vedere con gestacci e provocazioni da partita, per l'interista sembra davvero arrivato il mo-



mento della maturità (dopo quella vera presa a scuola). Ora è il turno di un bambino che viene fermato dalla security. Balotelli fa un cenno e lo fa passare, regalandogli il quinto autografo del giorno (ma che se ne farà? Li venderà? Boh). Nel frat-

dall'inviato a Cagliari

**ALESSANDRO DELL'ORTO**

**Del calciatore Mario Balotelli conosciamo molto, forse tutto. Pregi e difetti. Del ragazzo Balotelli, invece, conosciamo poco e quel poco, spesso, ci viene raccontato con troppa enfasi. Già, come è Supermario quando si toglie le scarpe da pallone? È irascibile come in campo? Ha davvero un caratteraccio come**

**qualcuno vuole farci credere? Noi abbiamo provato a scoprirlo, trascorrendo una giornata al mare con lui, le ultime ore di vacanza prima del raduno con l'Inter in programma domani. E abbiamo conosciuto un Balotelli completamente diverso da quello che ci immaginavamo. Eccolo.**

tempo il pomeriggio è a metà, meglio fare qualcosa di movimentato, altrimenti sai che noia? Come quattro salti in mare, per esempio. Oplà, capriola in avanti nell'acqua che Martins in confronto era nessuno e un bagno rapido per poi partire con uno "Sportsstuff", specie di gommone trascinato da un motoscafo. Onde, schizzi, brividi, alta velocità, adrenalina (un paio di orecchini persi in mare) e risate che precedono una lunga passeggiata riposante, con pallone sempre tra i piedi (a sorpresa ecco una rovesciata da sballo con la sfera che finisce al largo: «Visto che tiro? Quasi quasi finisce in Spagna!») e ogni tanto qualche triangolo a destra o sinistra, non con Eto'o o Sneijder, ma con un timido bimbo di colore e un signore di mezza età, che potranno raccontarlo a lungo.

## ARANCIATA E CALCETTO

Sport, sport e sport, Balotelli ha 20 anni (tra un mese, auguri) e non riesce a stare fermo. Quando lo invitano a giocare a calcetto ha gli occhi che brillano e al massimo regala qualche palleggio, tuc, tuc, tuc e, se proprio proprio non ce la fa a resistere, concede cinque minuti cinque di finte e dribbling per le foto di rito. Che spettacolo. Per scatenarsi, però, c'è sempre il ping pong e allora Mario ci dà dentro. Dritto vincente, rovescio e avanti il prossimo. Ci sa fare, applausi e la fila degli sfidanti, dopo averlo visto all'opera, diventa

meno numerosa. La giornata di spiaggia è quasi al termine e chi ha provato a stargli dietro ha il fiatone, garantito. Per fortuna ci sono doccia e cena. Dove? Ristoranti del villaggio, tutta roba tranquilla (no alcolici, Mario è astemio e si disseta con la Fanta) a portata di passeggiata e niente locali chic o ricercati a Cagliari. Poi la serata e, attenzione, sappiate che state per restare di stucco come di fronte a uno di quei suoi gol che non ti aspetti. Pronti? Eccolo. Uscite in discoteca, donne, balli e sballi? Macché. Supermario, che concede solo uno sguardo distratto agli ultimi match dei Mondiali («Faccio il tifo per l'Olanda di Sneijder che è un mio amico»), non si fa tentare nemmeno da chi gli propone un giro su una Maserati in affitto, dice di no e ripiega su due passi tra la gente. A sorpresa, però, fa tappa alla Galleria d'arte del posto. Sì, proprio così. La nuova passione estiva rilassante, per l'attaccante più chiacchierato e corteggiato del football, è l'arte e Mario ogni sera ammira quadri e mobili con l'intenzione di scegliere qualcosa da portare a Milano per arredare casa. Alla fine, tanto per dirla alla Marzullo, quando un giorno è finito e un nuovo giorno è appena incominciato (insomma, poco dopo mezzanotte), Balotelli si fa l'ultimissima sfida a ping pong e se ne va a nanna. Già, proprio mentre a Milano, Londra, Manchester e chissà in quanti altri posti c'è gente che tratta ancora pur di averlo, offrendo cifre a tanti zeri. Alle quali si aggiungerebbero nuovi zeri, probabilmente, se Mancini e Sir Alex Ferguson vedessero questa nuova versione di Supermario. Il Balotelli che non ti aspetti stile mare, relax, sorrisi e cultura.



Sandro Salvioni

**Salvioni lo fece esordire a 15 anni in C1****«Dopo l'allenamento scappava per giocare all'oratorio»**

**Sandro Salvioni, 56 anni, allenatore dell'Ancona. Qui si parla del ragazzo Balotelli, anzi del bravo ragazzo Balotelli. Stupito?**

«Per niente. Mario l'ho conosciuto timido e semplice. Per me resta così, come quando l'ho fatto esordire tra i professionisti che era poco più di un bambino». **Già, Lumezzane, stagione 2005-06, serie C1.** «Divento il mister a sei giornate dalla fine e chiedo alla società di

organizzare, ogni giovedì, un'amichevole con i dilettanti. Dopo due settimane, però, mi spiegano che non si trovano avversari e non ci resta che allenarci contro gli Allievi del settore giovanile».

**E..?**

«Dopo cinque minuti resto senza parole e fermo il gioco».

**Perché?**

«Tra i ragazzini ce ne è uno di colore che è un fenomeno. Tecnica, fisico, velocità. E tanta tanta personalità. Blocco la partitella e chiamo il suo allenatore, che sta

facendo l'arbitro: "Ma chi è quello lì? Lo voglio in prima squadra". Risposta: "Non si può, è troppo giovane"».

**E cosa fa fa?**

«Vado dal presidente Pozzi: "Chieda una deroga, facciamo qualcosa!". Dopo un giorno otteniamo lo speciale permesso dalla Figc per convocare Mario, che la domenica viene in panchina a Padova».

**Due aprile duemilasei. Esordio a 15 anni, record per la categoria.**

«Siamo 0-0, manca mezz'ora e lo butto dentro. Parte largo a sini-

stra, entra in area, dribbling e cross deviato in angolo. Dal corner nascerà la rete della vittoria». **Dicevamo di Balotelli bravo ragazzino. Timido.**

«Ogni giorno, in quel periodo, viene al campo in bicicletta, 10 km tra andata e ritorno. Alla fine degli allenamenti però lo vedo sempre scappare via, da solo e prima di tutti. Un giorno lo blocco: "Mario, ma dove vai così di fretta?". "A casa a studiare, mister". Non mi convince. Lascio passare qualche giorno e lo fermo di nuovo. "Mario, tu non mi

dici la verità!". Abbassa lo sguardo: "Mister, non posso". Lo convinco e...».

**E?**

«Imbarazzato, mi confessa: "Vado all'oratorio a giocare a calcetto con gli amici!". Faccio finta di incazzarmi: "Ma come? E se ti fai male? Che non succeda più!". Poi, appena mi volto, scoppio a ridere, tiro un sospiro di sollievo e penso: "È proprio un bravo ragazzino"».

**Salvioni, risposta secca: Balotelli deve restare all'Inter o andare via?**

«Mario deve giocare. Gio-care il più possibile. Vada dove gli danno più spazio, perché così esploderà definitivamente».

ADO

**con snai esaudisco i miei desideri**

scommettiamo?

**SNAI**  
i sogni vincerai!



**Commento**

## Un timido bambinone d'oro nelle mani di Prandelli È la sua (e nostra) fortuna

■ ■ ■ Mario Balotelli che in questo momento è il miglior giovane talento del calcio italiano presto diventerà - c'è da scommetterci senza nemmeno l'aiuto dell'insopportabile Polpo Paul - un punto di forza della Nazionale, uno di quegli attaccanti capaci di emozionare e regalare gioie azzurre. Già, e *chisseneffrega* dei soliti discorsi sul caratteraccio, sugli eccessi e su quanto sia difficile da gestire il campione dell'Inter. Anche perché quando ti trovi di fronte Supermario per la prima volta hai subito la sensazione che forse tutto quello che hai visto allo stadio, hai letto sui giornali o anche solo interpretato dalla tv non sia proprio così vicino alla realtà. O quantomeno sia esagerato, amplificato, pure un po' strumentalizzato. Mario non è certo un santo e non ha un carattere facile, ma non è nemmeno uno sbruffone, non è arrogante né presuntuoso come lo immagineresti. E nemmeno furbetto. Piuttosto, dà l'impressione di essere un semplice bambinone alle prese con una realtà più grande di lui, un ragazzino con i pregi e i difetti dei coetanei, ma con le responsabilità di un adulto. Quando ti osserva con lo sguardo sospettoso, Mario sembra addirittura timido. Forse è pure un po' fragile e insicuro, come saremmo fragili e insicuri tutti noi se, a 19 anni, fossimo catapultati (da protagonisti assoluti) in un mondo come quello del football, nella squadra più forte, circondati da miliardi, interessi, gelosie, schiacciati dalla morbosità dei media e dalla pressione dei tifosi. Obbligati a una vita scortata e con poca libertà.

Mario Balotelli, malgrado tutto questo, diventerà un punto di forza della Nazionale - c'è da scommetterci - perché finalmente alla guida degli azzurri c'è qualcuno che saprà scommettere su di lui. Saprà ascoltarlo. Valorizzarlo. Cesare Prandelli, ecco la fortuna di Supermario. Il nuovo ct ha dimostrato, in tutta la sua carriera, di essere un fuoriclasse nel valorizzare i fuoriclasse. Soprattutto quando non sono facili da gestire, non sono semplici da capire. Due nomi tra tanti. Domenico Morfeo, uno che fosse stato meno paraculo e più determinato avrebbe scritto la storia del calcio, tra un mezzo fallimento e l'altro ha dato il meglio di sé sotto la guida di Prandelli, prima agli esordi nell'Atalanta e poi a Verona. Il godereccio Adriano, spesso fenomeno più di bicchiere, feste e sballi che di pallone, è esploso in Italia nel Parma, stagione 2002-2003. Guarda caso con Prandelli in panchina. E allora Supermario stia tranquillo. Se saprà meritarsi applausi e complimenti con l'Inter (o con il Manchester...), la Nazionale non sarà più un sogno.

A.D.O.



Cesare Prandelli LaP

**CALCETTO E ARTE**

Nella foto grande Mario Balotelli in versione vacanza. Sopra, mentre visita la galleria Art Events e a sinistra mentre gioca a calcetto in Sardegna

# BAGGIO AZZURRO

## La Nazionale riparte dal Divin Codino

*Roby è il primo passo dell'operazione simpatia: dirigerà il settore tecnico, con lui Cabrini e Maldini*

**MISKA RUGGERI**

■ ■ ■ Allora è vero: la Nazionale volta pagina sul serio. Via Marcello Lippi, l'antipatico, quello che non emoziona nemmeno quando vince un Mondiale, figuriamoci se si fa buttare fuori in malo modo da Paraguay, Nuova Zelanda e Slovacchia, quello del gruppo prima di tutto e del sacrificio tattico a scapito del talento; e dentro Cesare Prandelli, quello che non ha paura della fantasia e della gioventù al potere. Ma soprattutto, riecco in azzurro il sogno di ogni tifoso, il campione della gente: Robibaggio. Con otto (Mondiali in Giappone e Corea) e sei (Europei in Portogallo) anni di ritardo, non più in pantaloncini e calzettoni, ma pazienza. È il principio, il simbolo, il segnale che conta. Costretto a vagabondare in mare il tecnico di Viareggio, visto che appena sbarca da qualche parte lo insultano; pronto all'ennesimo bagno di folla, come salvatore della patria calcistica mai così derelitta, il suo grande nemico, il Divin Codino. Che presto, come ha anticipato ieri il Corriere dello Sport, avrà un incarico dirigenziale in seno alla Figc.

Si fa infatti sempre più concreta la possibilità che Baggio, letteralmente scomparso dopo l'addio al calcio giocato nel maggio 2004, mai un'ospitata in tv o un gossip, rarissime interviste, apparizioni solo in qualità di ambasciatore della Fao o al fianco di Stefano Borgonovo per la lotta alla Sla, vada a ricoprire il ruolo di presidente del Comitato tecnico della Federazione, al posto di Azeglio Vicini. Lo ha ribadito anche il suo procuratore e grande amico Vittorio Petrone: «Roberto Baggio conferma la sua disponibilità e attende l'incontro con il presidente Abete, per approfondire i temi oggetto dell'eventuale incarico, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni». Del resto, ha spiegato Petrone, Roby, dopo sei anni di disintossicazione, in cui si è dedicato solo alla famiglia e alla caccia (spesso nella sua tenuta in Argentina), aveva già espresso la propria disponibilità «al presidente dell'Associazione italiana allenatori Renzo Ulivieri», voglioso «di offrire il proprio contributo e l'esperienza acquisita in più di 22 anni di calcio giocato».

**AMBASCIATORE NEL MONDO**

Sarà quindi una sorta di ambasciatore dell'Italia nel mondo, un volto e un nome conosciuto ovunque («Italia? Roberto Baggio», ti dicono dal Giappone al Malawi, dalle Samoa all'Honduras), con una particolare attenzione però al rilancio tecnico dei settori giovanili. Con lui, nel nuovo Club Italia, spazio anche a Paolo Maldini, Antonio Cabrini e Mino Favini



**L'ADDIO**

Roberto Baggio con la sua ultima maglia azzurra, a Marassi il 28 aprile 2004 Ansa

(grande talent scout per anni all'Atalanta).

Una nuova Italia, insomma. Che torna al suo emblema più splendente, al calcio come gioia e passione e amore. Perché Roberto Baggio ha giocato e incantato con Fiorentina, Juventus, Milan e Inter, in provincia con Bologna e Brescia, all'inizio col Vicenza, ma tutti, chiudendo gli occhi, se lo immaginano con la maglia numero 10 o 18 della Nazionale, nei tre Mondiali vissuti da protagonista assoluto (2 reti nel '90, 5 nel '94, altre 2 nel '98) e persi ai rigori. Cinquantasei presenze (meno di Dino Baggio e Inzaghi, quasi la metà di Zambrotta, quasi un terzo di Cannavaro: qualcuno prima o poi dovrà renderne conto davanti al Padreterno...) e 27 gol, uno ogni due partite (e lasciamo stare i minuti effettivamente giocati), quarto marcatore della storia. Che torni in azzurro da dirigente è un risarcimento minimo per le troppe delusioni: niente Europei, niente quarto Mondiale dopo un recupero record dall'ennesimo infortunio. E comunque, ora e sempre, e qualsiasi cosa potrà accadere, meglio perdere con Baggio che vincere con Lippi.

Ordina al numero verde gratuito **Numero Verde 800-984824** o sul sito [www.libero-news.it](http://www.libero-news.it)

# Il Telo mare di Libero

Formato: 74 x 140, 100% cotone realizzato in Italia, colore verde scuro

E' richiesto il pagamento anticipato. Le spedizioni avverranno in due tranches a metà giugno e metà luglio e/o in funzione delle richieste pervenute

A soli € 10,00\*

\* Spese di spedizione comprese